



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 6.7.1/2021

E.p.c.

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP

Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e*
architettonico della Direzione generale ABAP

Regione Marche
regione.marche.serviziotorritorio@emarche.it
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzione Generale per le Dighe
e le Infrastrutture idriche ed elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Alla Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Caldarola (MC)
comune.caldarola.mc@legalmail.it

Oggetto: [ID_8953] Comune di CALDAROLA (MC) – Nuovo gruppo di generazione e pompaggio
denominato “Valcimarra II”.

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. n. 152/2006
comprensiva di Valutazione di Incidenza di cui all’art-5 del DPR 357/1997, con contestuale verifica del
Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art.9 del DPR 120/2017.

Proponente: Società Enel Produzione S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi
dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso
ai documenti amministrativi”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le
attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto
dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e
delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei
provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante
“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge
28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e
pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

UA

09/12/2022

1/13

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e che pertanto il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO l'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 che dispone che la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del PNRR;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO che ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

VISTO che il comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato, stabilisce che nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale "... *il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica*";

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*»;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

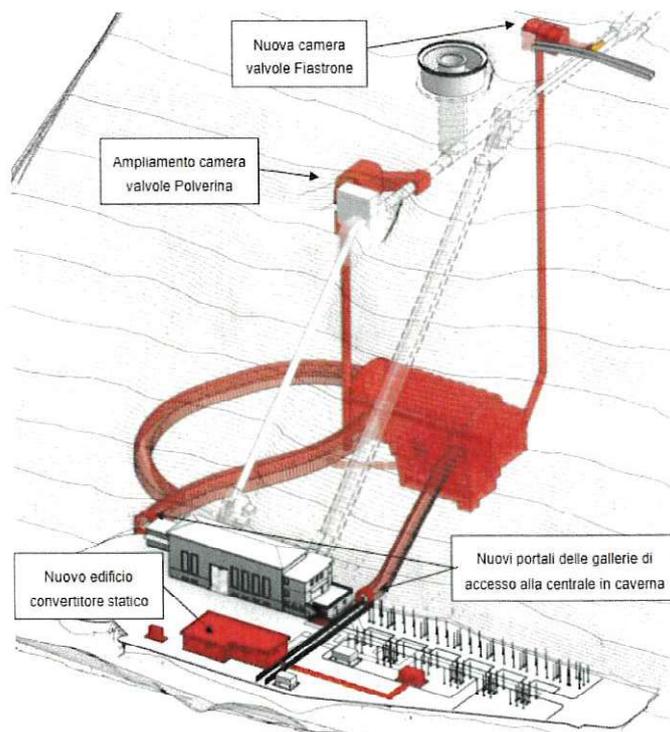
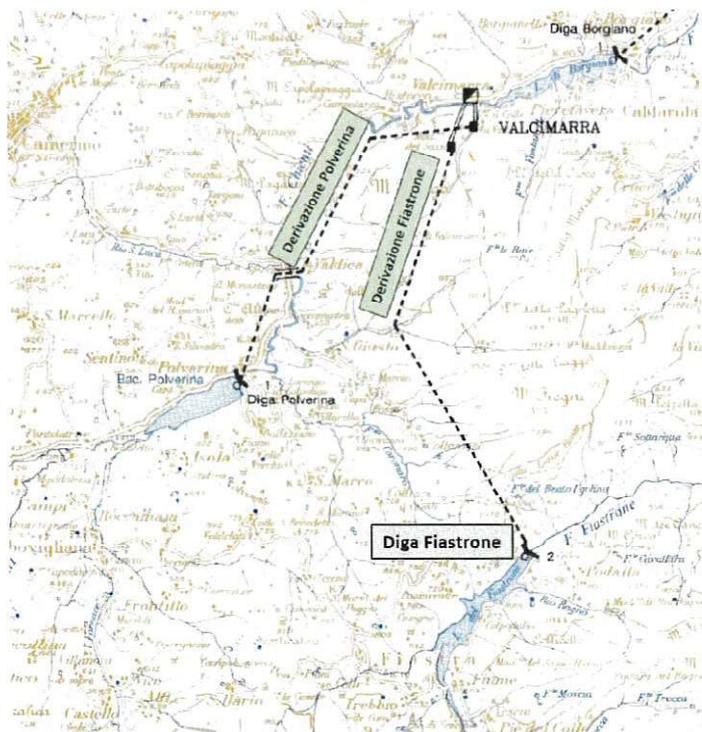
VISTO quanto previsto dall'art.13 della Legge 27 aprile 2022 n.34 (legge di conversione del D.L. 01 marzo 2022 n. 17), che aggiunge all'art. 12 co. 3 del d.lgs. n. 387 del 2003 il seguente periodo: "Per gli impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della transizione ecologica, sentito il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e d'intesa con la regione interessata, con le modalità di cui al comma 4";

PREMESSO che la Società Enel Produzione S.p.A. con nota del 28/09/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il tramite del MiTE al prot.4328 del 10/10/2022, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii richiedendo il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "Valcimarra II";

PREMESSO che il Mite con nota prot.n.124034 del 07/10/2022, agli atti della SS PNRR con nota prot.n.4328 del 10/10/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame e ha evidenziato che ai sensi dell'art.24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal Proponente, comprensiva dell'avviso al pubblico, è stata pubblicata dal MiTE sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9153/13439>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot.n.4811 del 21.10.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, ed i contributi istruttori del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella Regione Marche, provincia di Macerata nel Comune di Caldarola, e consiste nella parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di Valcimarra Chienti, già esistente e funzionante, in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio. A questo scopo, proprio all'interno della montagna retrostante la centrale esistente, sarà realizzata una centrale in caverna in cui sarà alloggiato il nuovo gruppo pompa/generatore; ad esso verranno raccordate le condotte di presa idrica già esistenti che attingono acqua dai due serbatoi di Polverina e del Fiastrone, creando un sistema stabile di scambio di volumi d'acqua a circuito chiuso tra i due serbatoi in grado di generare e garantire la fornitura di energia elettrica in maniera flessibile, in risposta alle esigenze della rete elettrica, che prenderà il nome di impianto di "Valcimarra II". La nuova centrale si troverà dunque anch'essa a Valcimarra (Caldarola), in ambiente sotterraneo, circa 90 m all'interno del versante della montagna, e sarà raggiungibile attraverso gallerie con accesso dal piazzale della centrale idroelettrica esistente. Il nuovo impianto sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso le linee preesistenti.



WJ

09/12/2022

3/13

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli interventi in progetto, tutti ricadenti in Comune di Caldarola, questi saranno realizzati in due aree, la prima posta nei pressi della centrale esistente, mentre la seconda sarà collocata più in quota, nei pressi della esistente vasca di espansione del pozzo piezometrico ("P.P.") della derivazione del Fiastrone. Le opere in esame interessano alcuni settori del versante settentrionale del monte Fiungo e si collocano a quote comprese tra 310 m e 900 m s.l.m., ubicate in un contesto collinare e vallivo caratterizzato da poche e sparse abitazioni residenziali;

CONSIDERATO che secondo le definizioni vigenti, il nuovo progetto di Valcimarra II è del tipo "pompaggio puro" in quanto non utilizza nulla dei deflussi naturali disponibili nei due invasi di monte, bacino di Polverina con immissario il fiume Chienti e bacino di Fiastrone con immissario il torrente Fiastrone: gli afflussi naturali ai due bacini sono infatti in toto utilizzati per atto di concessione storico rispettivamente dall'impianto Valcimarra Chienti e Valcimarra Fiastrone, collocati entrambi nell'edificio della centrale di Valcimarra. La modalità di esercizio giornaliero consiste nel trasferimento sistematico nei due sensi dello stesso volume d'acqua, senza utilizzo di portate naturali ulteriormente disponibili nei due bacini, e si prevede che le oscillazioni di livello con periodo giornaliero dovute al pompaggio puro non eccederanno di norma variazioni superiori ai 40 cm di profondità, con arretramento o allungamento superficie dello specchio lacustre minimi, di poche decine di centimetri lungo la gran parte del perimetro del lago;

CONSIDERATO che gli interventi in progetto riguardano la costruzione di una nuova centrale in caverna ed il suo collegamento alle opere esistenti, di cui alcune vengono modificate: camera valvole sulla derivazione Polverina, nuova camera valvole Fiastrone, pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone, area della Sottostazione collocata all'esterno e lateralmente rispetto alla Centrale esistente, con l'inserimento del nuovo fabbricato convertitore statico e delle sostituzioni del TR2 e relativo stallo in sottostazione. Tali interventi sono di seguito meglio descritti:

1) La costruzione della nuova centrale in caverna ed il suo collegamento alle opere esistenti.

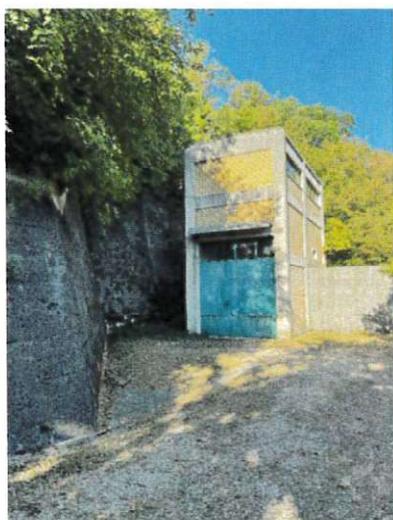
La nuova caverna è sita circa 90 m all'interno del versante, con posizione individuata in modo da ottimizzare la connettività con l'impianto esistente. La dimensione complessiva raggiunge circa 47 m in lunghezza, 18 m in larghezza e 30 m in altezza, per un volume scavato di circa 19.000 m³. Le nuove gallerie di accesso collegano il piazzale alla centrale in caverna. Sono lunghe circa 85 m ed hanno sezioni a "D".

La galleria di accesso principale, di dimensioni interne 5.0 m x 6.0 m (BxH) ha pendenza di circa il 6%, e conterrà anche cunicoli interrati di servizio alla Centrale e condotte di ventilazione. La galleria di accesso secondaria (di fianco alla sottostazione), di dimensioni interne 3.50 m x 4.0 m (BxH) ha pendenza di circa il 6%, e conterrà anche cunicoli interrati di servizio alla Centrale. I portali di accesso, che si trovano nelle zone laterali retrostanti la centrale, sono realizzati con getto sottile di cls in modo da minimizzarne l'impatto ambientale.

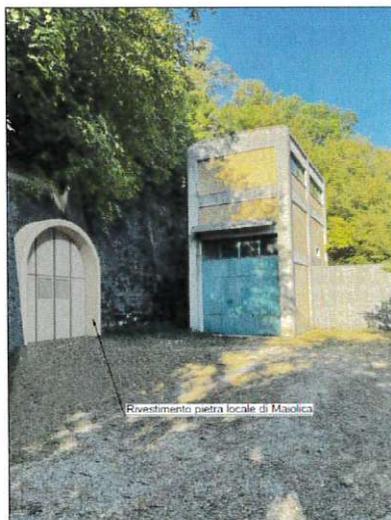
2) Ampliamento camera valvole Polverina e nuovo ramo di condotta forzata.

Il nuovo ramo di condotta forzata DN1800 mm sulla derivazione Polverina viene realizzato poco a monte dell'esistente camera valvole con un innesto idraulicamente raccordato. L'esistente camera valvole, con piano terra ad el. 373.90 m s.l.m., viene ampliata in modo da accogliere la nuova valvola di intercettazione. La condotta sarà interrata, prosegua poi verticalmente fino a raggiungere la quota di raccordo con la valvola di macchina, ad el. 297.40 m s.l.m. La soluzione prevista intende minimizzare le distanze del collegamento, effettuando scavo in raise-boring, includendo le tubazioni per i cavi di alimentazione e di segnale, nonché del drenaggio.

CAMERA VALVOLE POLVERINA - stato di fatto



CAMERA VALVOLE POLVERINA - stato di progetto



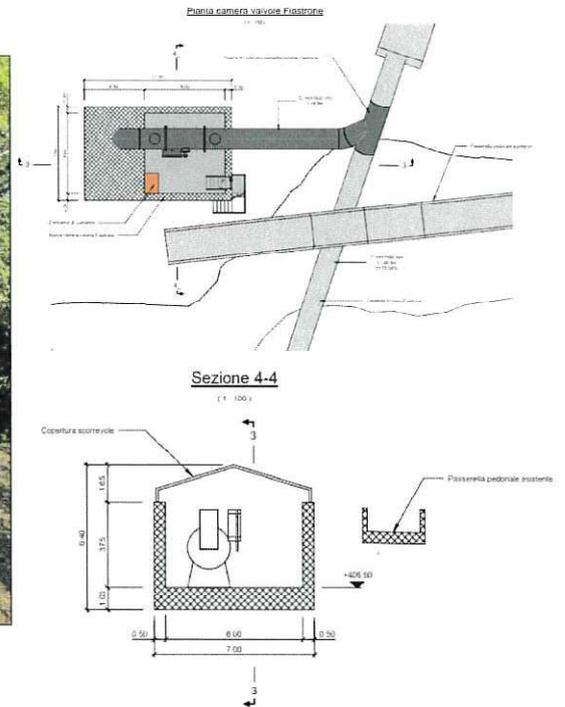
3) Nuova camera valvole Fiastrone.

La realizzazione della nuova camera valvole Fiastrone prevede l'allargamento di una piazzola esistente e la costruzione di un nuovo manufatto seminterrato con collegamento alla condotta forzata esistente. L'intervento si colloca lungo una percorrenza sentieristica per la località Madonna del Sasso e interessa aree forestali che nel contesto generale si configurano come Orno ostrieti, localmente vedono una significativa partecipazione di soggetti quercini, tra cui prevalentemente Roverella ed in misura minore Leccio. In particolare in corrispondenza del ponte predisposto per il superamento della condotta forzata si ritrovano tre soggetti quercini di notevoli dimensioni. Uno in particolare possiede un diametro di circa 90 cm. Tale esemplare ricade all'interno della fascia di trasformazione per il collegamento alla condotta.

CAMERA VALVOLE FIASTRONE - stato di fatto



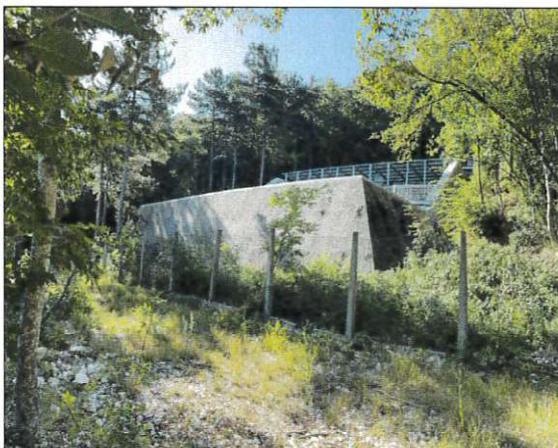
CAMERA VALVOLE FIASTRONE - stato di progetto



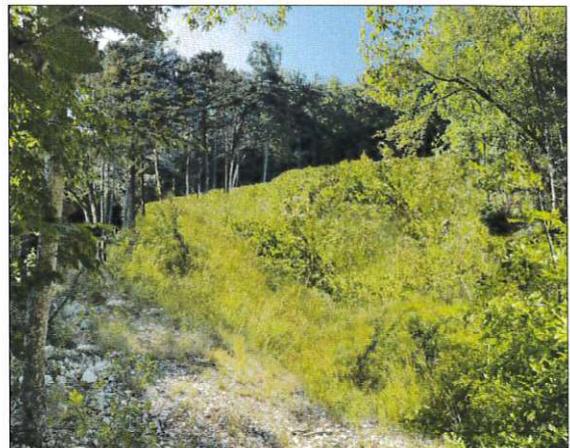
4) Modifiche al Pozzo Piezometrico Fiastrone.

Le opere civili relative all'estensione del pozzo piezometrico lungo la derivazione Fiastrone, modifiche necessarie per via dell'inversione della piezometrica dovuta al pompaggio, consistono principalmente nella demolizione della vasca di espansione esistente, nella realizzazione di una nuova galleria in pendenza atta a raggiungere le quote necessarie, nella creazione di un raccordo a tenuta e nel ripristino ambientale dell'area. La galleria lunga 270 m circa avente sezione a "D" con dimensioni nette interne 4.0 m x 4.0 m (BxH), raggiunge quota 670.00 m slm con una pendenza del 12%. A monte è previsto un pozzo di aerazione che potrà essere utilizzato anche come accesso di manutenzione. È previsto il rimboschimento dell'area per una superficie di ca. 1200mq;

STATO DI FATTO - vasca di espansione esistente



STATO DI PROGETTO - rimboschimento



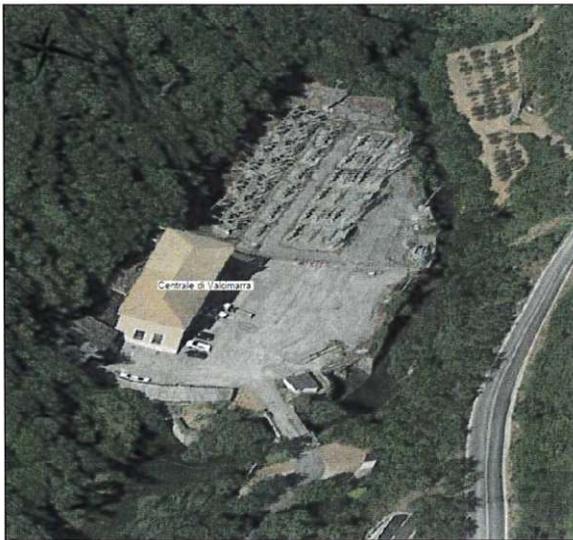
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

RJ

5) Nuovo fabbricato Convertitore Statico.

Il nuovo fabbricato monopiano posizionato nelle aree di piazzale esterne avente dimensioni complessive di circa 13.0 x 26.0 x 6.50 m (BxLxH) ospita il convertitore statico di frequenza, il sistema di raffreddamento a circuito chiuso ed i quadri MT e di controllo delle apparecchiature. Il convertitore riceve cavi MT direttamente dal motore/generatore del nuovo gruppo, e, dopo la conversione, si effettua il collegamento sempre MT verso il trasformatore ed il filtro armonico siti nella sottostazione esistente. Adiacente al fabbricato è collocato il nuovo generatore Diesel di emergenza, che non necessita di serbatoi interrati, e che garantisce l'alimentazione per l'avviamento del gruppo in assenza di alimentazione elettrica (Black Start). Le principali opere presenti in sottostazione sono: la sostituzione dell'esistente trasformatore TR2 con uno nuovo, compreso il rifacimento delle opere civili della vasca di raccolta oli, ed il collegamento dello stesso al fabbricato convertitore statico tramite nuovi cunicoli di alloggiamento dei cavi elettrici MT. Le finiture dei nuovi manufatti riprendono i caratteri architettonici già presenti nella stazione di centrale esistente;

INQUADRAMENTO - stato di fatto



INQUADRAMENTO - stato di progetto



CONSIDERATO che, per quanto riguarda le opere di cantiere, il progetto prevede che il cantiere principale sia aperto utilizzando gli spazi delle aree esterne della esistente centrale, salvo la necessità di reperire aree temporanee esterne di stoccaggio dei materiali, e che non saranno necessari particolari limitazioni alla circolazione dei mezzi di cantiere in quanto gli accessi al cantiere principali risultano ampi. Inoltre, sono previste aree di cantiere in quota per i lavori relativi alle camere valvole e al pozzo piezometrico Fiastrone, che avverrà con l'uso di piccoli mezzi in quanto le strade di accesso sono strade secondarie con tornanti stretti e pendenze anche ripide e un ponte con limite di 5.0 ton. È

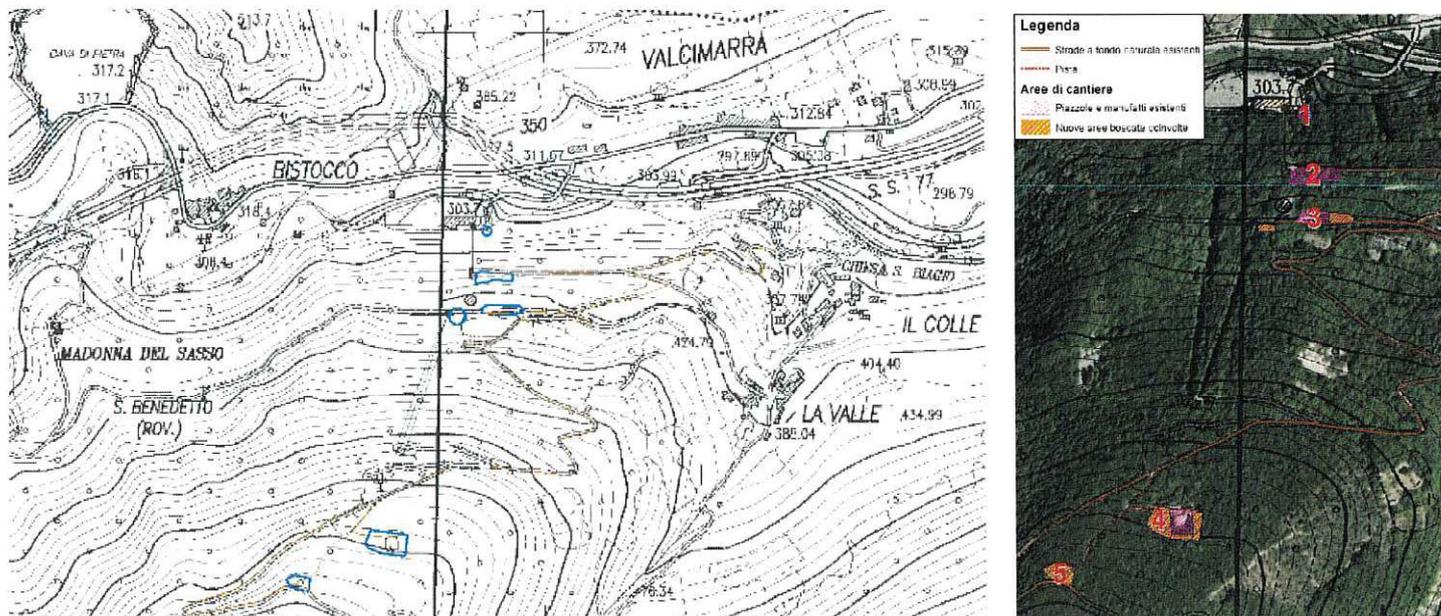


MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

09/12/2022

previsto l'impiego di due imprese principali, una civile e l'altra elettro-idro-meccanica, che permarranno durante il periodo di circa due anni previsto per i lavori. Nelle vicinanze del sito è presente un produttore di calcestruzzi, pertanto non è ritenuta necessaria l'installazione di una centrale di betonaggio;

CONSIDERATO che il versante risulta attraversato da diverse strade forestali alcune delle quali si inseriscono su itinerari escursionistici di discreta valenza, in particolare il cantiere della camera valvole Fiastrone è posto lungo l'itinerario escursionistico per la chiesa della Madonna del Sasso, dalla quale dista 200m ca., censita nel PPAR al n.11 tra gli Edifici e manufatti extra-urbani;



Corografia con localizzazione delle aree di cantiere lungo il versante con evidenti diverse percorrenze di fruizione del territorio

CONSIDERATO che la Regione Marche è dotata del Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989, che si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio, il cui obiettivo è quello «di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni» e che il processo di attuazione avviene con l'adeguamento dei PRG comunali al PPAR, per definire con uno sguardo più ravvicinato gli ambiti definitivi di tutela, eventualmente variandone il livello. In questo senso il PPAR tutela i beni individuati attraverso le "prescrizioni di base" che sono suddivise in "transitorie" (valgono a partire dall'approvazione del PPAR e cessano l'effetto quando il piano regolatore avrà concluso il processo di adeguamento) e in "permanenti" (intese come "soglia minima ed inderogabile anche in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali");

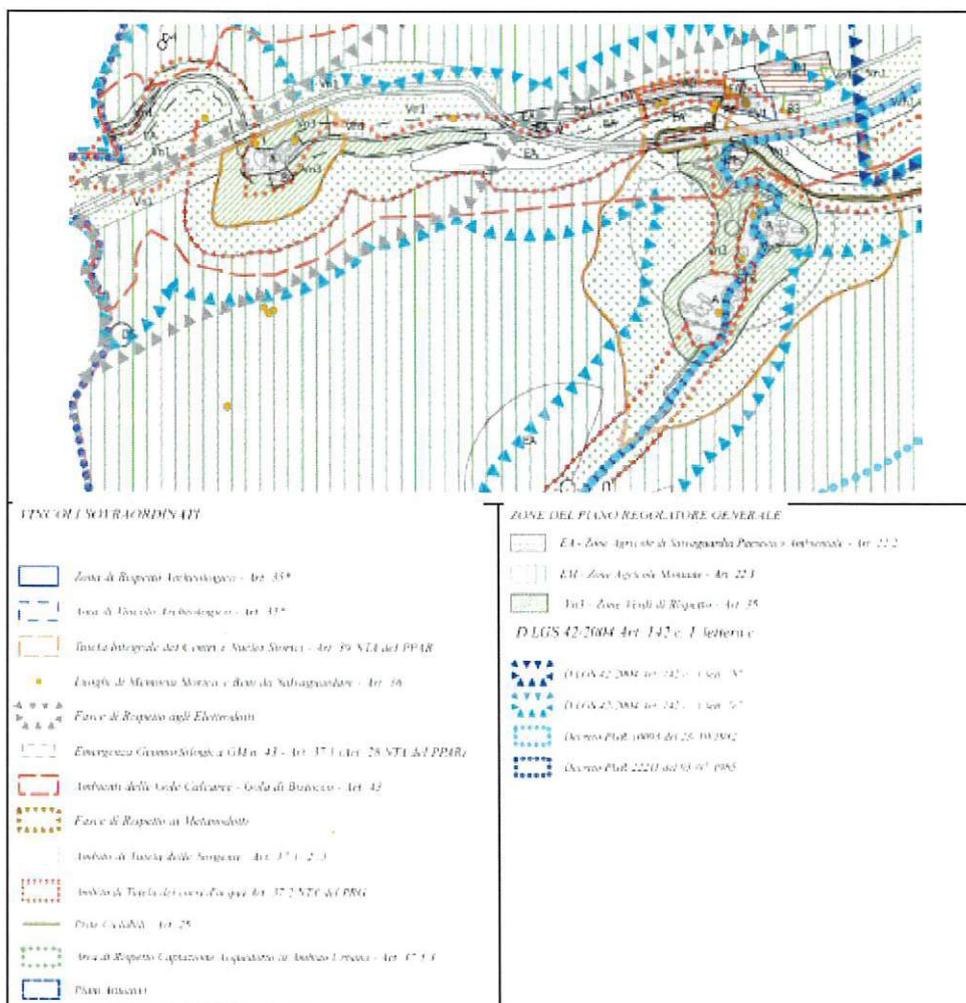
CONSIDERATO che nello Studio di inserimento urbanistico (cfr. documento "GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.094.00, pag. 35 e ssgg) sono analizzati i vincoli anche con riferimento al PRG di Caldara (approvato con DGC n.25 del 19/03/2022) e viene rilevato che lo strumento urbanistico recepisce la presenza dei seguenti vincoli vigenti sul territorio:

- D.Lgs 42/2004 comma 1 lettera c - aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
- ambito di tutela dei corsi d'acqua art. 37.2 delle NTA;
- fasce di rispetto degli elettrodotti;
- ambienti delle gole calcaree Gola di Bistocco art. 43 delle NTA;

mentre per quanto concerne la zonizzazione del territorio, l'area di pertinenza degli edifici della centrale idroelettrica non è inclusa tra le zone di PRG, mentre nelle sue vicinanze si riscontra la presenza di:

- EA zone agricole di salvaguardia paesistico ambientale art. 22.2 delle NTA

- EM zone agricole montane (lungo il versante) art. 22.3 delle NTA;
- Vn3 zone verdi di rispetto (in prossimità del nucleo di Bistocco) art. 35 delle NTA.



CONSIDERATO che, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata nel proprio parere di cui alla nota prot.n. 12754 del 11/11/2022, l'area dell'intervento è interessata dalla seguente situazione vincolistica:

Relativamente ai Beni Paesaggistici:

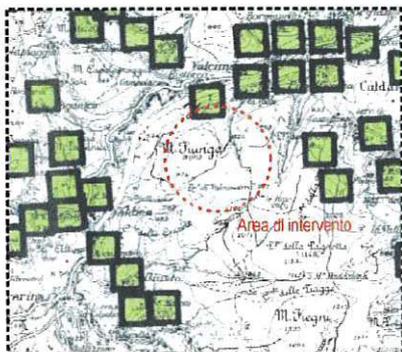
- l'area interessata dall'intervento è sottoposta al vincolo espresso di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 del D.Lgs 42/2004 ssmm.ii. con il D.P.G.R.M. n. 22211 del 3 luglio 1985 *Località Statte-Letegge-Capolapiaggia-Paganico-Fiungo-Valdiea-Bistocco* istituito ai sensi della Legge 1497/1939;
- vige una tutela *ope legis* ai sensi dell'art.142 co.1 del Codice dei beni culturali per la lettera c) fiumi, corsi d'acqua e lettera g) territori coperti da foreste e da boschi; inoltre il serbatoio di Polverina ricade all'interno Parco Nazionale dei Monti Sibillini, area tutela *ope legis* ai sensi art.142 co.1 lettera f) parchi, riserve;
- il PPAR individua nell'area la presenza di un'emergenza geomorfologica ai sensi dell'art. 28 tavola PPAR 13: Valcimarra, depositi quaternari di versante; Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini;
- il PPAR individua nell'area di fronte al sito della centrale esistente e della sede del nuovo edificio Convertitore Statico, lungo il lato opposto della SP 180 (variante della SS 77), la presenza di un Edificio/Manufatto extraurbano consistente nella Torre di guardia del Ducato di Varano a Valcimarra, in località Bistocco di Caldarola (Foglio IGM 124 III NE); inoltre la presenza della chiesa della Madonna del Sasso, censita tra Edifici e manufatti extra-urbani, distante 200m ca. dall'area di cantiere limitrofa alla nuova Camera valvole Fiastrone.



MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Relativamente ai Beni Culturali non risulta la presenza di beni culturali e/o di tipo storico censiti nell'area interessata dal progetto, tuttavia, nell'intorno, di fronte all'area di progetto e costruzione del nuovo edificio Convertitore statico, vi è la presenza di un manufatto extraurbano individuato dal PPAR come Torre in località Bistocco di Caldarola (v. immagine sotto).

Relativamente ai Beni Archeologici non esistono vincoli per interesse archeologico né nel tratto interessato dall'opera, né nelle immediate vicinanze; non si conoscono presenze di beni di interesse archeologico nel tratto in questione;



Edifici e manufatti extra-urbani



LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI E MANUFATTI



CONSIDERATO che con riferimento agli interventi ed alle aree di cantiere, sono previste interferenze con superfici boscate come di seguito indicate dal proponente nella Relazione paesaggistica (cfr. documento GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.081.00, pagg 75 e ssgg):

< ...

- 1) *Cantiere principale in centrale: l'area non coinvolge superfici boscate ma una ripulitura da vegetazione sui muri esistenti.*
- 2) *Cantiere camera valvole Polverina: il cantiere utilizza piazzole esistenti e l'intervento non coinvolge superfici boscate ma una ripulitura da vegetazione sui muri esistenti.*
- 3) *Cantiere camera valvole Fiastrone: l'intervento prevede l'allargamento di una piazzola esistente e la realizzazione di un nuovo manufatto seminterrato con allacciamento alla condotta esistente. La superficie forestale coinvolta è di circa 532 m2 di cui 355 m2 verranno ripristinati a fine lavori.*
- 4) *Cantiere pozzo piezometrico Fiastrone: l'intervento prevede la demolizione della vasca di espansione esistente con ricostruzione di un'opera in profondità. La superficie forestale temporaneamente coinvolta è di 1490 m2 che verranno ripristinati a fine lavori. Verrà inoltre rimboschita anche la superficie di ingombro del manufatto esistente di circa 1216 m2 che rientrerà negli interventi di mitigazione.*
- 5) *Installazione di nuovo pozzo di aerazione in seguito all'espansione del pozzo piezometrico: l'intervento prevede l'istallazione di un pozzo collegato alla condotta sotterranea. L'area, di circa 728 m2, verrà recintata e mantenuta sgombra a fine lavori per permetterne l'accesso e le manutenzioni.*

Gli interventi prevedono inoltre l'utilizzo di strade forestali esistenti. Le stesse possiedono già in generale una larghezza sufficiente al transito dei mezzi. Potrà essere previsto localmente: il taglio dei rami delle piante laterali che riducono la sezione di transito; la regolarizzazione del fondo con introduzione di opere di drenaggio quali canalette rompitratta e cunette laterali; la ricarica con materiale naturale di tipo calcareo.

Per i tracciati stradali non sono previsti interventi che comportino la trasformazione del bosco.....

..... al termine dei lavori, si prevede il ripristino di 1845 m2 di aree di cantiere a cui si aggiungono circa 1216 m2 di aree di rimboschimento a seguito della demolizione della vasca di espansione nell'area del pozzo piezometrico Fiastrone. Complessivamente saranno da rimboschire circa 3061 m2 di superficie.

Le operazioni di ripristino dovranno prevedere: la lavorazione del terreno fino ad almeno 50 cm di profondità; il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 40 cm; la posa a dimora di soggetti arboreo arbustivi autoctoni di



MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

età SIT1 o SIT2 con specie appartenenti al corredo floristico locale.....A seguito dell'impianto dovrà essere previsto un periodo di manutenzione di almeno 5 anni per favorire l'insediamento della vegetazione. >

CONSIDERATO che nella Relazione forestale (cfr. documento GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.113.00, p. 31) in relazione agli interventi che interessano aree boscate viene indicato che:

- la trasformazione permanente è di 910 m2 e pertanto esclusa dagli obblighi compensativi. Tale superficie viene peraltro pressoché pareggiata dagli interventi di mitigazione, descritti negli specifici elaborati, che prevedono la creazione di 1 216 m2 di bosco su aree ad oggi non boscate;
- gli interventi prevedono una trasformazione complessiva di bosco di 2750 m2 di cui 1845 m2 verranno ripristinate a fine lavori e 905 m2 subiranno invece una trasformazione permanente;
- le superfici boscate in trasformazione interessano tipologie forestali ampiamente rappresentate nel contesto locale e non coinvolgono habitat di interesse comunitario riconosciuti;
- gli interventi prevedono il recupero a bosco di una superficie di circa 1 216 m2 coincidente con l'ingombro del pozzo piezometrico che verrà demolito;
- tra ripristini ed opere di mitigazione verranno rimboschiti poco meno di 2700 m2 mediante l'utilizzo di specie forestali autoctone appartenenti al corredo floristico locale.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, con nota prot. 12754 del 11/11/2022, ha valutato che “... il progetto prevede opere con uno sviluppo prettamente sotterraneo, la cui ricaduta è su un territorio di versante collinare tutelato principalmente per la presenza di aree boscate, non sarà realizzato “green field” cioè ex novo, con conseguente nuovo consumo di suolo, ma collegando due invasi preesistenti, quello di Polverina e del Fiastrone ed impiegando il più possibile le strutture e infrastrutture idrauliche preesistenti. Inoltre, le opere fuori terra sono di ridotta altezza, riprendono i colori tenui nella gamma dell'edificio della centrale esistente, e risultano compatibili con i caratteri storico paesaggistici dei luoghi interessati dall'intervento; e per quanto concerne gli invasi di Fiastra e Polverina l'escursione dei livelli lacuali rimarrà all'interno dei limiti di regolazione già previsti che il gestore è tenuto a rispettare, dunque non ci saranno modifiche rispetto la percezione del paesaggio”; e ha espresso un parere positivo condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni ai fini della compatibilità ambientale dell'intervento e per un suo migliore inserimento paesaggistico e, visto il disposto del comma 2-quinques dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006, anche ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico, la Soprintendenza ABAP ha comunicato che, in base all'analisi della situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento e sulla scorta della conoscenza del territorio di competenza, non esistono vincoli per interesse archeologico nelle aree interessate dalle opere in progetto, né nelle immediate vicinanze, e che non sono noti beni di interesse archeologico nel tratto in questione. Pertanto, considerate ubicazione e tipologia delle opere, nonché le modalità di scavo da impiegare per la loro realizzazione, ha ritenuto di non attivare le procedure previste dall'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, richiamando altresì la normativa vigente in caso di rinvenimenti di cose mobili o immobili di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/2004;

VISTO che la Regione Marche, con nota acquisita dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot.5530 del 11/11/2022, ha trasmesso le Osservazioni di competenza unitamente ai contributi istruttori dell'ARPAM, della Provincia di Macerata, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, del Comune di Caldarola, dell'Unione Montana Monti Azzurri e della Direzione Ambiente e risorse idriche della medesima Regione Marche;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata trasmesso con nota prot. 12754 del 11/11/2022 e ritenuto di condividere le valutazioni ivi espresse;

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP trasmesso con nota prot. n. 5908 del 21/11/2022 che concorda con l'Ufficio periferico nel ritenere conclusa la Verifica



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten signature

09/12/2022

10/13

Preventiva dell'Interesse Archeologico richiamando, tuttavia, il disposto dell'art.90 del D.Lgs.42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati all'Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti, nonché quanto previsto dal co.6 dell'art.25 del D.Lgs.50/2016 in caso di emergenze archeologiche in corso d'opera;

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della DG ABAP, trasmesso con nota prot. n. 6546 del 06/12/2022, con cui preso atto di quanto evidenziato dalla Soprintendenza ha comunicato di condividere il parere favorevole espresso in quanto “... *le trasformazioni apportate all'impianto idroelettrico esistente risultano compatibili con il contesto storico culturale circostante [e] in riferimento all'emergenza segnalata di età medievale, corrispondente alla Torre [di guardia del Ducato di Varano in località Bistocco], si riscontra che l'intervento, consistente nella parziale trasformazione dell'impianto esistente e in gran parte progettato in ambiente interrato nel versante opposto rispetto a quello dove è ubicata la torre, risulta compatibile con la presenza architettonica fortificata*”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con riguardo alla compatibilità ambientale, per quanto di competenza, del progetto denominato “**Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato 'Valcimarra II'**”, **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n. 1 alla n. 5 sottoelencate:**

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio

1. Per l'intervento di rimboschimento di oltre 1000 m2 di territorio attualmente occupato dalla 'Vasca di espansione' che verrà demolita, dovrà essere intaccato il meno possibile l'apparato vegetazionale presente e, con riguardo alle fasi di reintegro dell'apparato vegetazionale esistente, dovrà essere considerata anche la conformazione geografica dei territori, con rispetto della morfologia dei luoghi e delle pendenze originariamente esistenti; inoltre si richiede che vengano utilizzate essenze autoctone e anche una percentuale di esemplari già adulti.
2. Siano concordate con la Soprintendenza ABAP le finiture e le coloriture di tutti i manufatti edilizi di nuova realizzazione, nonché le eventuali opere di mitigazione, affinché possano essere individuate le più idonee modalità di inserimento degli stessi rispetto alle peculiari caratteristiche del paesaggio delle aree interessate.

In particolare il progetto definitivo dovrà essere adeguato tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- per il portale della 'Camera Valvole Polverina', ubicato all'interno di un'area boscata, prediligere l'uso di materiali più naturali di origine locale, che possano armonizzarsi con il contesto e anche riprendendo eventuali coloriture dai manufatti già presenti (es. muro di contenimento, vano tecnico limitrofo) evitando la reiterazione di finiture e caratteri architettonici propri delle opere edili afferenti alla centrale esistente in quanto il portale si colloca in un ambito paesaggistico differente e più naturale;
- per la nuova 'Camera Valvole Fiastrone', ubicata all'interno di un'area boscata in prossimità di un ponticello e lungo l'itinerario escursionistico che porta alla chiesa della Madonna del Sasso, prediligere l'uso di materiali e di finiture più naturali di origine locale armonizzati con eventuali opere di ingegneria naturalistica, evitando la reiterazione di finiture e caratteri architettonici propri delle opere edili afferenti alla centrale esistente in quanto il nuovo manufatto si colloca in un ambito paesaggistico differente e più naturale;
- per i 'Nuovi portali delle gallerie di accesso alla centrale sotterranea' presenti nel piazzale del sito della centrale esistente, sarà consentito utilizzare finiture e caratteri architettonici distintivi delle opere edili già presenti;
- per il 'Nuovo edificio Convertitore statico' nel piazzale del sito della centrale esistente, sarà consentito utilizzare finiture e caratteri architettonici distintivi delle opere edili già presenti nonché eventuali opere di mitigazione da concordare con la Soprintendenza ABAP.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 1-2: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione definitiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

3. Gli interventi di costruzione della nuova camera valvole Fiastrone e quelli relativi alla limitrofa area di cantiere dovranno prevedere il mantenimento della percorribilità del sentiero verso la Chiesa della Madonna del Sasso, e l'ambito di paesaggio interessato dovrà essere ripristinato a fine lavori.

Ambito di applicazione prescrizione n. 3: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

4. Tutte le aree di cantiere all'interno dei boschi dovranno essere oggetto di ripristino a fine lavori. Al riguardo, per la conservazione dei paesaggi in cui verrà effettuato l'intervento, le piantumazioni già previste dovranno essere realizzate anche con alberi di alto e medio fusto disposti in maniera incerta, evitando piantumazioni allineate, al fine di favorire un ripristino vegetazionale naturale. Il piano di ripristino dovrà prevedere il monitoraggio dell'attecchimento anche negli anni successivi alla conclusione dei lavori. Inoltre, dovrà essere escluso qualsiasi intervento che comporti impermeabilizzazioni dei suoli, e il ripristino degli stessi dovrà avvenire con la ricomposizione della copertura esistente.

Ambito di applicazione prescrizione n. 4: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica

5. In caso di rinvenimenti fortuiti di cose immobili o mobili indicate nell'art.10 del D.Lgs. 42/2004, ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del medesimo decreto legislativo, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e data formale comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza territorialmente competente o al Sindaco o all'Autorità di Pubblica Sicurezza. In tal caso le modalità di prosecuzione dei lavori verranno dettate dalla Soprintendenza e laddove necessario potranno anche essere richieste modifiche al progetto. Si richiama altresì quanto previsto dal comma 6, art. 25 del D.lgs 50/2016.

Ambito di applicazione prescrizioni n. 5: Beni Archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Si precisa che, ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione n. 1 e alla prescrizione n. 2, relative alla fase di progettazione definitiva, dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza territoriale ABAP e a questa Soprintendenza speciale per il PNRR la documentazione progettuale definitiva, incluse cartografie, descrizioni e rappresentazioni (anche fotoinserti) che evidenzino le caratteristiche del progetto e il suo inserimento paesaggistico.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alla competente Soprintendenza ABAP.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006, **questa Soprintendenza speciale per il PNRR:**

PREMESSO che una parte degli interventi previsti nel progetto, come sopra descritti, ricade in ambiti tutelati ai sensi dell'artt. 136 e 142 comma 1 lettere c), f), g) nel territorio del Comune di Caldarola (MC);

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata con nota prot. 12754 del 11/11/2022 (per i profili paesaggistici e dei beni culturali compresi gli aspetti archeologici), nella quale nel ritenere gli elaborati progettuali presentati dal richiedente sviluppati ad un livello



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

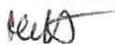
adeguato, ed esaustivi e idonei, ha espresso anche il di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006;

comunica che il presente parere è rilasciato anche ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, nel rispetto delle condizioni nn. 1, 2, 3 4 e 5 in tutti i casi in cui tali condizioni siano riferibili ad interventi interferenti beni paesaggistici, ed esclusivamente sotto il profilo della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, verifiche che spettano all'ente territoriale regionale o agli enti da esso delegati competenti per territorio, ai quali spetta anche la vigilanza sull'esecuzione delle opere medesime.

Al riguardo si richiama che il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Maria Teresa Idone 

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

